

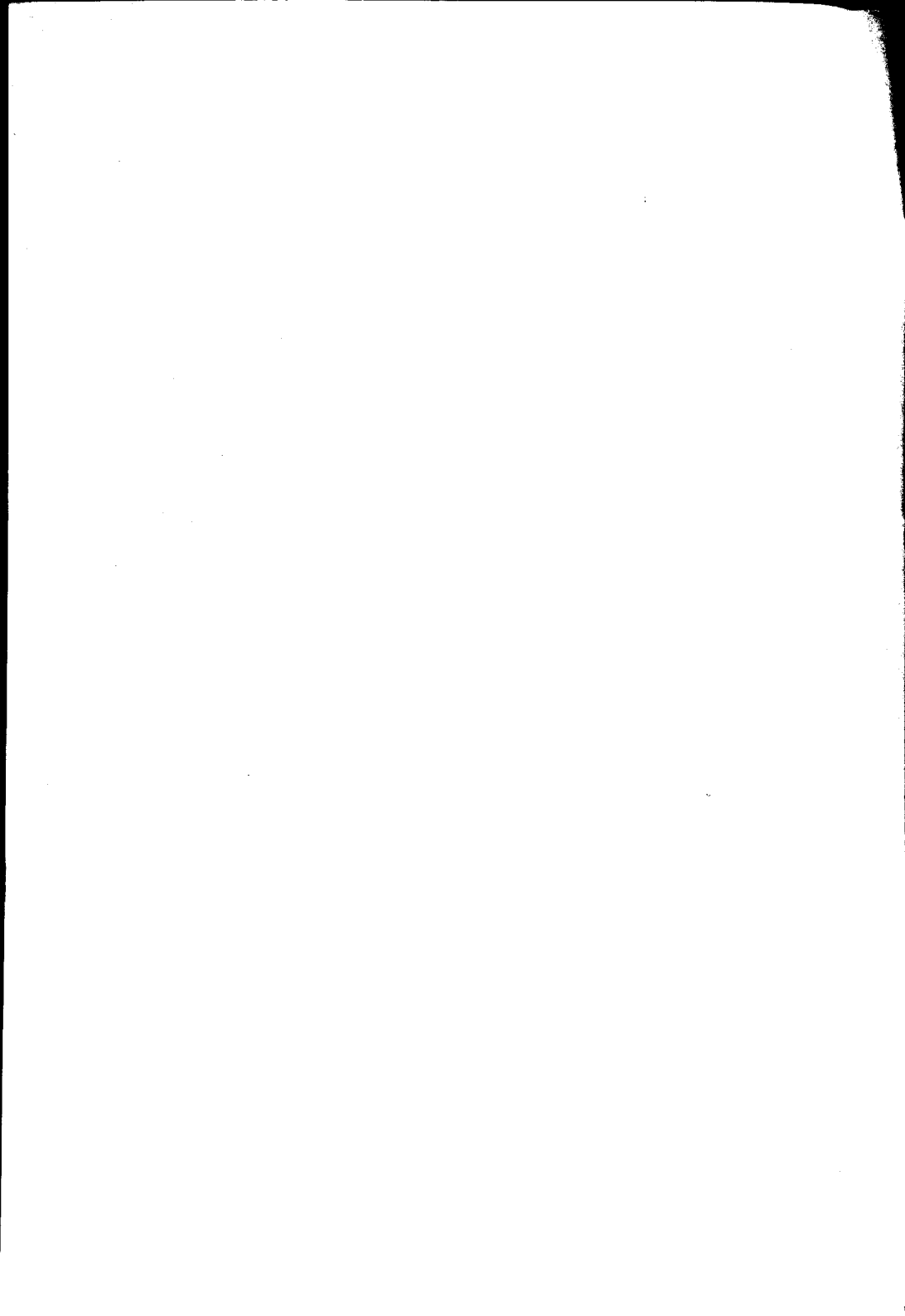


MAGG. GENERALE MEDICO A. ANDRUZZI
Ispettore generale capo di Sanità coloniale al Ministero dell'Africa Italiana

Sviluppo della organizzazione sanitaria civile nei territori dell'A.O.I. dal 1936 ad oggi

Estratto da "Le Forze Sanitarie", Anno VIII, n. 3, del 15 febbraio 1939-XVII



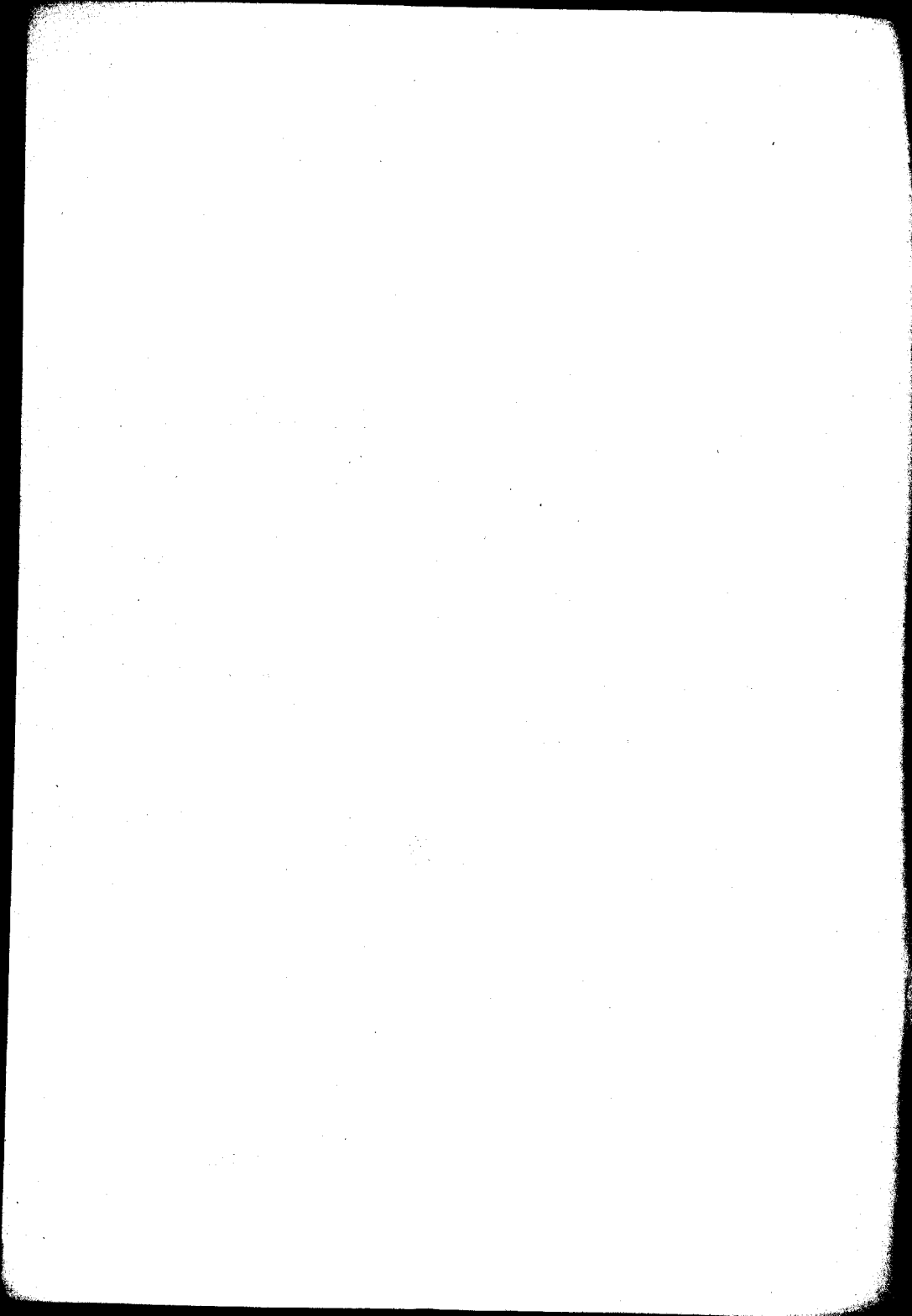


MACC. GENERALE MEDICO A. ANDRUZZI
Ispettore generale capo di Sanità coloniale al Ministero dell'Africa Italiana

Sviluppo della organizzazione sanitaria civile nei territori dell'A.O.I. dal 1936 ad oggi

Estratto da "Le Forze Sanitarie", Anno VIII, n. 3, del 15 febbraio 1939-XVII





Ultimate le grandi operazioni militari con le quali si era proceduto alla occupazione del territorio dell'ex Impero Etiopico venne iniziata l'organizzazione sanitaria civile, che doveva gradualmente sostituirsi alla organizzazione sanitaria militare e fornire, soprattutto alle popolazioni indigene, l'assistenza medica ed i mezzi di protezione e di lotta contro la diffusione delle malattie infettive.

Il compito che veniva ad assumere la nascente organizzazione apparve fin dall'inizio vasto, complesso ed irto di difficoltà per gli innumerevoli e gravi problemi igienici da risolvere in un territorio dove norme e misure igienico-sanitarie, per tutelare la salute delle popolazioni, mai erano state predisposte e dove l'assistenza sanitaria mai era stata offerta, anche in una forma rudimentale, alle popolazioni indigene, che ogni anno erano inesorabilmente falciate dalle ricorrenze epidemiche delle malattie infettive, endemiche nel territorio.

E mentre che la malaria e la lue sterilivano territori ed uomini, il vaiuolo ed il dermatofito spopolavano villaggi e centri abitati.

Ad illustrare il lavoro e tutto il cammino di penetrazione sanitaria compiuto dalla Sanità Civile dell'Impero più delle descrizioni valgono le cifre relative al numero delle istituzioni sanitarie sorte in breve tempo ed il numero degli ammalati che vi trovarono amorevole assistenza.

Sarà utile, per maggior chiarezza, che vengano esposti, nella prima parte della relazione, i dati numerici relativi alla assistenza sanitaria fornita alla popolazione nazionale ed indigena nel periodo di tempo trascorso dal 1936 ad oggi ed in una seconda parte le notizie relative allo stato attuale dei servizi sanitari civili in A. O., con la enumerazione delle istituzioni già in funzione per l'assistenza sanitaria e per la sistematica lotta contro la diffusione delle malattie endemiche e per la tutela igienica dei territori e delle popolazioni.

DATI RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA DELL'A. O. I. DAL 1936 AD OGGI

R. Governo dell'Eritrea.

Nel 1936 l'assistenza medica fornita alle popolazioni dall'organizzazione sanitaria civile si venne perfezionando ed estendendo in rapporto alle nuove esigenze, determinate dal continuo afflusso di popolazione nazionale ed indigena per ragioni di lavoro.

Così nell'anno 1936 il numero dei distretti forniti di un servizio medico assistenziale civile, costituito di uno o più ambulatori a seconda dell'importanza del centro e della densità della popolazione, di una o più infermerie ed ospedali coloniali, salì ad un totale di 31 e cioè: Asmara, Massaua, Moncullo, Edagà-Berai, Ghinda, Agordat, Tessenei, Barentù, Adi Ugri, Adi Caieh, Adua, Axum, Addarò, Enticciò, Adigrat, Hausien, Agulà, Macallè, Aragulè, Mai Ceu, Quoram, Abbi Addi, Samrè, Assab, Allomata, Cheren, Enda Selassie, Sardò, Corbetà, Saganeiti, Azbi.

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 16.669 — indigeni, 69.246.
Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 5.021 — indigeni, 4.591.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 18.723.

Nel 1937 l'assistenza fu estesa gradatamente ad altri distretti di nuova occupazione ed altri distretti che per ragioni di traffico andavano assumendo maggiore importanza e cioè: Decamerè, Senafè.

Risulta dalle statistiche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 16.112 — indigeni, 82.152.
Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 4.783 — indigeni, 1.825.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 470.389.

Nel 1938 il servizio sanitario civile si andò perfezionando ed estendendo.

Risulta dalle statistiche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 11.638 — indigeni, 73.930.
Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali 2.179 — indigeni, 1.467.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 146.528.

R. Governo della Somalia.

Nel 1936 il territorio della vecchia Somalia aveva già una organizzazione sanitaria civile efficace, abbastanza perfezionata, ed estesa a tutti i Commissariati e cioè: Commissariato di Mogadiscio, dell'Alto Giuba, del Basso Giuba, dell'Alto Scebeli, del Basso Scebeli, della Migiurtinia e di Modugh. Ciascun Commissariato aveva sviluppato il servizio sanitario civile con ambulatori ed infermerie nella maggior parte delle dipendenti Residenze e Viceresidenze. Complessivamente il numero degli ambulatori, con relative infermerie, nei distretti più popolati superava i 30, con 8 ospedali principali o secondari (Mogadiscio 3, Villabruzzi 1, Chisimaio 1, Brava 1, Dante 1, Alula 1).

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 2.877 — indigeni, 28.093.
Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 2.315 — indigeni, 8.348.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 41.609.

Nel 1937, con l'annessione al Governo della Somalia di nuovi territori, l'assistenza sanitaria fu estesa al Commissariato dell'Ogaden e dell'Uebi Gestro con la istituzione di posti di pronto soccorso, ambulatori medico-chirurgici ed anche di infermerie nei centri più popolati: Gabredarre, Uarder, El Fud, Dagabur, Dolo, Callafo, Bogol Magno, Lamma Scilindi, Carrei, Sadei.

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 2.073 — indigeni, 41.573.
Ricoverati negli ospedali e nelle infermerie: nazionali, 2.457 — indigeni, 21.208.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 28.498.

Nel 1938 l'organizzazione si perfezionava per il miglioramento di tutti i servizi.

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Curati negli ambulatori: nazionali, 1.403 — indigeni, 8.193.
Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 1.672 — indigeni, 3.979.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 1.691.

R. Governo dell'Amara.

All'inizio della nostra occupazione furono subito istituiti ambulatori, infermerie ed ospedali nei principali distretti e cioè: Gondar, Dessiè, Debra Marcos, Debra Tabor, Danghilà e Socotà.

Nell'anno 1936 dalle statistiche risultano, globalmente, le seguenti prestazioni mediche date nelle istituzioni sopra citate:

Curati negli ambulatori: nazionali, ... — indigeni, 74.846.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 22.072.

Nell'anno successivo 1937 l'assistenza medica veniva estesa, dalla organizzazione sanitaria civile, alle popolazioni di molti altri distretti del Governo mediante la istituzione di nuovi ambulatori ed infermerie e cioè: Ualdia, Giamma, Batiè, Kombolcià, Adi Arcai, Debarech, Uorra Ilù, Alefa, Lago Haik, Muggià, Fiume Giarre, Lalibèl, Derasghi.

Dalle statistiche risultano fornite le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 14.883 — indigeni, 86.148.

Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 8.550 — indigeni, 3.310.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 69.191.

Nel 1938 l'organizzazione sanitaria civile si rafforzava, si completa e si perfeziona nelle istituzioni già in funzione e si estende ad un nuovo distretto, cioè a Gorgorà, con l'impianto di un nuovo ambulatorio con relativa infermeria.

Risultano, fino all'aprile dell'anno 1938, le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 2.878 — indigeni, 20.470.
Ricoverati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 1.695 — indigeni, 2.148.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 22.139.

R. Governo dei Galla e Sidama.

Nel 1936 furono istituiti ambulatori ed infermerie per il servizio civile a Mega, Moiale, Iavello, Neghelli, Arero, Dilla.

Nelle altre località, ove erano in corso ancora operazioni militari e di polizia, il servizio sanitario civile fu disimpegnato dalle formazioni sanitarie militari dei reparti di truppa operanti.

Complessivamente erano 6 ambulatori con relative infermerie.

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 8 — indigeni, 8.041.

Ricoverati negli ospedali ed infermerie: nazionali, ... — indigeni, 98.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 20.000.

Nel 1937, con l'estensione dell'occupazione, vennero istituiti in altre località ambulatori ed infermerie per il servizio sanitario, e cioè in: Agheremariam, Irgalem, Agheresalam, Adola, M. Abarò, Limmù, Soddu, Zuai, Hosanna, Arbagona, Gimma, Lechemti, Giam Giam, Saio.

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Furono curati, complessivamente, negli ambulatori: nazionali, 18 — indigeni, 81.294.

Furono curati, complessivamente, nelle infermerie ed ospedali: nazionali, ... — indigeni, 441.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 89.998.

Nel 1938 il servizio sanitario civile veniva ancora maggiormente sviluppato con la istituzione di altri ambulatori in altre sei località e cioè: Gore, Dembidollo, Gambela, Uolisò, Endeber, Saca, in modo da costituire una vasta rete di istituzioni assistenziali.

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Furono curati, complessivamente, negli ambulatori: nazionali, 843 — indigeni, 13.392.

Furono curati, complessivamente, nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 68 — indigeni, 216.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 27.200.

R. Governo del Harar.

All'inizio della nostra occupazione, nel 1936, furono istituiti nei centri più importanti del territorio del Governo del Harar (Harar, Dire Daua, e Giggica) ambulatori ed ospedali per l'assistenza sanitaria alle popolazioni civili sia nazionale che indigena.

Dalle statistiche risulta che in questi centri, e cioè in Harar, Dire Daua, Giggica, furono, dalla organizzazione sanitaria civile, eseguite le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 821 — indigeni, 5.000.

Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 252 — indigeni, 531.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 32.010.

Nell'anno 1937 l'assistenza sanitaria andò perfezionandosi ed estendendosi con la istituzione di nuovi ambulatori ed infermerie in nuovi distretti.

Risulta, dalle statistiche, che nei tre maggiori centri di Harar, Dire Daua e Giggica, furono eseguite le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 5.287 — indigeni, 8.383.
Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 2.956 — indigeni, 2.901.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 114.076.

Nell'anno 1938 l'organizzazione sanitaria si perfezionò e si estese ad altri distretti.

Dalle statistiche risultano le seguenti prestazioni mediche:

Curati ambulatoriamente: nazionali, 185 — indigeni, 1.784.

Curati nelle infermerie ed ospedali: nazionali, 22 — indigeni, 72.

Vaccinazioni jenneriane eseguite: n. 660.

STATO ATTUALE DEI SERVIZI SANITARI CIVILI IN A. O. I.

Il servizio sanitario civile, col progredire di tutta l'organizzazione dell'A. O. I., è andato gradatamente perfezionandosi ed estendendosi sempre in nuove zone.

Svolge la sua attività in due settori e cioè nella assistenza sanitaria e nella polizia sanitaria.

Il servizio di assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena viene eseguito mediante gli ospedali coloniali principali, gli ospedali coloniali secondari, le infermerie, gli ambulatori medico-chirurgici e di specialità, i posti di medicazione e di pronto soccorso, i ricoveri di maternità ed infanzia, gli istituti di cura per particolari malattie (lebbra, malaria).

Il servizio di polizia sanitaria, che si prefigge lo scopo di promuovere ed attuare tutte le misure igienico-sanitarie per la difesa contro la diffusione delle malattie infettive, e di dettare tutte le norme igieniche intese a proteggere e mantenere integra la salute delle popolazioni, si svolge mediante le seguenti istituzioni:

1. Uffici di Ispettorato di Sanità di Governo che dirigono e coordinano tutti i servizi sanitari del territorio di ciascun Governo.
2. Laboratori di igiene e profilassi.
3. Istituti per lo studio e la profilassi delle malattie endemiche: Istituto per la lebbra; Istituto per la malaria; Istituto per le ricettività.
4. Ospedali e ricoveri per malattie infettive.
5. Ospedali e ricoveri per malattie celtiche.
6. Ricoveri e campi contumaciali.
7. Stazioni terrestri, marittime e pre-marittime di osservazione, contumacia e bonifica per rimpatrianti, pellegrini mussulmani, ecc.

8. Uffici d'Igiene e Sanità, con a capo un ufficiale sanitario, che presiedono alla tutela dell'igiene e sanità del territorio dei vari capoluoghi.
9. Uffici di Sanità marittima per i porti del Mar Rosso ed Oceano Indiano.
10. Posti sanitari di confine per il controllo sanitario delle popolazioni indigene immigranti, d'oltre confine.
11. Posti sanitari di vaccinazione.
12. Stazioni fisse e mobili di disinfezione e disinfestazione.

GOVERNO GENERALE DELL'A. O. I.

Governatorato di Addis Abeba.

L'assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena civile del Capoluogo è assicurata con le seguenti istituzioni:

1. Ospedale «Duca degli Abruzzi», con 300 posti-letto per nazionali e circa 700 per indigeni.
2. Ospedale «Luigi Razza», con circa 350 posti-letto, per l'assistenza ai lavoratori nazionali.
3. Ospedale «Principessa di Piemonte» della Italica Gens, con circa 250 posti-letto.
4. Ricovero Maternità ed Infanzia «Adelia Clementi Graziani».
5. Poliambulanza medico-chirurgica presso l'Ospedale «Duca degli Abruzzi».
6. Quattro ambulatori medico-chirurgici.
7. Ambulatori di specialità (oftalmico, dermosifilopatico).
8. Ricovero anticeltico per indigeni.

Il servizio di polizia sanitaria è assicurato mediante:

1. Un ufficio di Ispettorato di sanità di Governo che dirige e coordina tutti i servizi del Governo Generale.
2. Un ufficio di Igiene e Sanità pubblica del Governatorato di Addis Abeba che presiede alla igiene e sanità di tutto il territorio del Governatorato.
3. Un laboratorio di igiene e profilassi.
4. Un Centro per lo studio e la profilassi della endemia malarica.
5. Un laboratorio per lo studio e la profilassi delle ricettiosità (tifo petecchiale).
6. Un ricovero per i lebbrosi, gestito temporaneamente da una Missione straniera («Sudan Interior Mission»).

Il servizio farmaceutico è assicurato mediante un «Deposito centrale medicinali e materiale sanitario» che provvede a rifornire tutti gli Istituti ospedalieri, le infermerie, gli ambulatori e tutti i posti di medicazione e di soccorso dei vari Commissariati, Residenze e Vice Residenze.

Per la vendita al pubblico dei medicinali vi sono farmacie private in numero adeguato ai bisogni della popolazione.

Servizio sanitario dei settori.

A tale servizio è stato provveduto con la istituzione di ospedali secondari, infermerie, ambulatori, posti di medicazione e pronto soccorso e precisamente:

ospedale secondario ed ambulatorio ad Adama, Debra Brehan, Debra Sina;

infermerie, ambulatori, posti di medicazione o di soccorso nelle Residenze e Vice-Residenze di: Moggio, Acachi, Addà, Auasc, Ambò, Addis Alem, Olettà, Cettù, Geldù, Kaciama, Gheddò, Nonno, Ancober, Mendida, Molalè, Ficché, Noari, Sendefà.

Farmacie private sono aperte al pubblico a: Moggio, Ambò.

Per l'assistenza sanitaria ai militari nazionali provvede l'Ospedale Militare «Vittorio Emanuele III» con 250 posti-letto e l'Ospedale Militare «Regina Elena» con 200 posti-letto.

R. GOVERNO DELL'ERITREA

Commissariato dell'Hamasen:

L'assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena civile in Asmara, Capoluogo di questo Commissariato e sede di Governo, è assicurata mediante le seguenti istituzioni:

1. Ospedale coloniale principale «Regina Elena», con 700 posti-letto.
2. Poliambulanza medico-chirurgica presso l'ospedale sopracitato.
3. Ambulatorio municipale medico-chirurgico in Asmara.
4. Ambulatorio municipale di specialità in Asmara (oftalmico, dermosifilopatico).
5. Ricovero maternità nell'Ospedale «Regina Elena».
6. Dieci ambulatori medico-chirurgici e posti di medicazione per indigeni della Circonscrizione, in: Aragurè, Zazzegà, Coazien, Magarka, Himberti, Az Teclesan, Ghergher.
7. Ospedale per malati infettivi nazionali.
8. Ricovero anticeltico per prostitute indigene.

Il servizio di polizia sanitaria è assicurato mediante:

1. Un ufficio di Ispettorato di sanità del Governo, che dirige e coordina tutti i servizi sanitari del territorio del Governo.
2. Un ufficio di Igiene e Sanità pubblica per il Municipio di Asmara che presiede all'igiene e sanità di tutto il territorio del Municipio.
3. Un laboratorio di igiene e profilassi con la sezione fissa e mobile di disinfezione.
4. Un istituto per lo studio e la cura della lebbra con ricovero dei lebbrosi in colonia agricola, gestito dal Sovrano Militare Ordine di Malta, con sede a Selaclacà.

Il servizio farmaceutico è assicurato mediante un «Deposito centrale medicinali e materiale sanita-

rio» in Asmara, che provvede a rifornire tutti gli istituti ospedalieri, le infermerie, gli ambulatori, i posti di soccorso e di medicazione dei vari Commissariati, Residenze e Vice Residenze.

Servizio sanitario nei vari Commissariati del Governo.

Sono in funzione infermerie, ambulatori medico-chirurgici, posti di medicazione o pronto soccorso nelle seguenti Residenze e Vice Residenze dei

Commissariati:

1. Commissariato regionale del Seraé: residenza di Adi Ugri — residenza di Adi Quala.
2. Commissariato regionale dell'Acchéle Guzai: residenza di Adi Caiech — residenza di Decameré — residenza di Sangaciti — vice-residenza di Senaffé.
3. Commissariato di Cheren: residenza di Cheren — residenza di Nacfa — vice-residenza di Cheleb (posto di medicazione).
4. Commissariato di Adua: residenza di Adua — residenza di Enda Selassié — residenza di Axum — residenza di Enticciò — residenza di Al Darò — vice-residenza di Mai Chenetal.
5. Commissariato di Adigrat: residenza di Adigrat — residenza di Azbi — residenza di Hausien — vice-residenza di Agulà — vice-residenza di Au.
6. Commissariato di Macallé: residenza di Macallé — residenza di Dehub — residenza di Quoram — vice-residenza di Araguré — vice-residenza di Mai Ceu — vice-residenza di Enda Medani Alem.
7. Commissariato di Abbi Addi o del Tembien: residenza di Abbi Addi — residenza di Samré — residenza di Averghellé.
8. Residenza autonoma di Allomàt: residenza di Allomàt — residenza di Corbetà — vice-residenza di Alà — vice-residenza di Cercer — vice-residenza di Zebul.
9. Commissariato della Dancalia: residenza di Sardò — residenza di Sifani.

In Assab, capoluogo di questo Commissariato, è in funzione:

- un ospedale coloniale secondario con 100 letti;
- un ufficio di Sanità marittima;
- un ambulatorio medico-chirurgico.

10. Commissariato regionale del Bassopiano Occidentale: residenza di Tessené — residenza di Barentù — vice-residenza di Om. Ager.

In Agordat, capoluogo di questo Commissariato, è in funzione:

- un ospedale coloniale secondario «G. Arimondi», con 100 posti-letto;
- un ambulatorio medico-chirurgico.

11. Commissariato regionale del Bassopiano orientale: residenza di Thiò — vice-residenza di Ghinda — vice-residenza di Nocra (Isole Dahalac).

A Massaua, capoluogo di questo Commissariato è in funzione:

Un ospedale coloniale secondario «Umberto I», con 200 posti-letto.

Una infermeria autonoma della R. Marina, con 150 posti-letto. Una poliambulanza medico-chirurgica.

Un ufficio di Igiene e Sanità pubblica del Municipio, diretto da un ufficiale sanitario, che presiede alla igiene e sanità del territorio municipale.

Un ufficio di Sanità marittima del porto di Massaua.

Una stazione sanitaria marittima quarantena a Gurgussum.

Una stazione staccata del Laboratorio d'igiene e profilassi di Asmara.

Un ospedale coloniale secondario «De Cristofaro» a Monkullo.

Una stazione di bonifica, osservazione e contumacia per i nazionali rimpatrianti a Mai Habar.

Farmacie private per il servizio di vendita di medicinali al pubblico sono in funzione, in numero adeguato alle esigenze della popolazione, in tutti i capoluoghi di Commissariato e cioè: Asmara, Adi Ugri, Decameré, Cheren, Adua, Adigrat, Macallé, Assab, Agordat, Massaua.

R. GOVERNO DELL'AMARA

Commissariato di Gondar:

L'assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena civile è assicurata in Gondar, Capoluogo di questo Commissariato e sede di Governo, con le seguenti istituzioni:

1. Ospedale coloniale misto per militari e civili, con 200 posti-letto.
2. Poliambulanza medico-chirurgica.
3. Ricovero anticeltico per prostitute indigene.
4. Ricovero maternità nell'Ospedale coloniale.

Il servizio di polizia sanitaria è assicurato mediante:

1. Un ufficio di Ispettorato di sanità di Governo che dirige e coordina tutti i servizi sanitari del territorio del Governo.
2. Un ufficio di Igiene e Sanità pubblica, con a capo un ufficiale sanitario, che presiede alla igiene e sanità del territorio del capoluogo.
3. Un laboratorio di igiene e profilassi in corso di istituzione.
4. Un Centro per lo studio e la profilassi della endemia malarica a Kombolcià.

Il servizio farmaceutico è assicurato mediante un «Deposito Centrale Medicinali e Materiale Sanitario» in Gondar che provvede a rifornire tutti gli istituti ospedalieri, le infermerie, gli ambulatori e tutti i posti di medicazione e di soccorso dei prossimi Commissariati, Residenze e Vice Residenze.

Per la vendita al pubblico vi sono farmacie private in numero adeguato alle esigenze della popolazione.

Sono inoltre in funzione le infermerie, ambulatori medico-chirurgici, posti di medicazione e pronto soccorso nelle seguenti Residenze e Vice Residenze del Commissariato di Gondar: Residenza di Metemma — Residenza di Ambaciara (Be'esa) — Residenza di Gorgorà (Tana) — Residenza di Azozò — Vice Residenza di Celga — Vice Residenza di Ifag.

Commissariato del Uollo Jeggià (Dessì):

L'assistenza sanitaria è assicurata in Dessì, Capoluogo di questo Commissariato, mediante:

1. Un ospedale civile baraccato per nazionali civili e militari, nel Campo alloggio operai, con 250 posti-letto.
2. Ambulatorio medico-chirurgico.
3. Ambulatori di specialità mediche (oftalmiche, dermosifilopatiche).
4. Ospedale indigeno baraccato.
5. Ricovero anticeptico per prostitute indigene (baraccato).

Il servizio di polizia sanitaria è assicurato mediante:

1. Un ufficio di Igiene e Sanità, con a capo un ufficiale sanitario che presiede alla igiene e sanità del territorio del capoluogo.
2. Un laboratorio d'igiene e profilassi in corso di istituzione.
3. Un laboratorio per la profilassi malarica con un centro di studi a Kombolcià.

Il servizio farmaceutico è assicurato mediante un « Deposito centrale medicinali e materiale sanitario » in Dessì che fornisce tutte le formazioni sanitarie dei Commissariati prossimi. Per la vendita al pubblico vi sono farmacie private in numero adeguato ai bisogni della popolazione.

Sono in funzione infermerie, ambulatori medico-chirurgici, posti di medicazione o di soccorso nelle seguenti Residenze e Vice Residenze dei Commissariati:

Commissariato del Uollo:

Residenza di Haik — residenza di Ualdia — residenza di Batì — residenza di Uorro Ilà — residenza di Boronà — residenza di Legaiddà.

Commissariato del Semien:

Residenza di Adi Arcai (inferm. 100 posti-letto) — residenza di Debarck — residenza di Dabat — residenza di Derasghi — residenza di Adi Remoz — vice-residenza di Amba Ghiorghes.

Commissariato del Beghemeder:

Residenza di Debra Tabor.

Commissariato del Lasta Uagh:

Residenza di Lalibèl — residenza di Socotà — residenza di Muggià — residenza di Janeggià.

Commissariato del Goggiam Orientale:

Residenza di Debra Marcos — residenza di Motà — residenza di Buriè.

Commissariato del Goggiam Occidentale:

Residenza di Danghilà — residenza del Tana meridionale (Bahar Dar) — residenza di Ismala Ghiorghis — residenza di Uomberà.

R. GOVERNO DEL HARAR

Commissariato di Harar:

L'assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena civile nel Capoluogo di questo Commissariato, sede di Governo, è assicurata mediante le seguenti istituzioni:

1. Un ospedale civile con 200 posti-letto.
2. Una poliambulanza presso l'ospedale civile.
3. Un ambulatorio medico-chirurgico.
4. Un ambulatorio dermosifilopatico.
5. Un ospedale civile per indigeni.
6. Un ricovero dermoceptico per prostitute indigene.
7. Un ricovero per lebbrosi indigeni.

Il servizio di polizia sanitaria è assicurato con:

1. Un ufficio di Ispettorato sanitario di Governo che dirige e coordina tutti i servizi sanitari del territorio del Governo.
2. Un laboratorio d'igiene e profilassi, in corso di istituzione.
3. Un ufficio di Igiene e Sanità, con a capo un ufficiale sanitario, che presiede alla igiene e sanità di tutto il territorio del capoluogo.

Il servizio farmaceutico è assicurato mediante un « Deposito centrale medicinali e materiale sanitario » in Harar, che ha lo scopo di rifornire tutte le istituzioni sanitarie dei vari Commissariati, Residenze e Vice Residenze. Per la vendita al pubblico di medicinali vi sono farmacie in numero adeguato alle esigenze della popolazione.

Infermerie con annesso Ambulatorio sono in funzione nelle dipendenti Residenze e Vice Residenze di Graua, Fich, Bedennò, Ganami, Midagalola, Fiam-biro.

Commissariato di Dire Daua:

L'assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena civile è assicurata, in Dire Daua, Capoluogo di Commissariato, mediante:

1. Un ospedale civile per nazionali « Parini », con 150 posti-letto.
2. Poliambulanza medico-chirurgica presso il sopracitato ospedale.
3. Ospedale civile per indigeni.
4. Ambulatorio medico-chirurgico.
5. Ricovero anticeptico per prostitute indigene.

Il servizio di polizia sanitaria è assicurato con:

1. Un ufficio di Igiene e Sanità, con a capo un ufficiale sanitario, che presiede alla tutela della igiene e della sanità del capoluogo.

Infermerie, ambulatori medico-chirurgici, posti di medicazione o di soccorso, sono in funzione nelle seguenti Residenze e Vice Residenze dei Commissariati:

Commissariato di Dire Dawa:

Residenza di Aiscia — residenza di Miesso — vice-residenza di Gildessa — vice-residenza di Addagalla — vice-residenza di El Fafle — vice-residenza di Gota — vice-residenza di Sultelli — vice-residenza di Arbà — vice-residenza di Gauani.

Commissariato di Giggica:

Residenza di Giggica — residenza di Aubarre — residenza di Goggjar — residenza di Goeti.

Commissariato di Cercer (Asba Littoria):

Residenza di Asba Littoria — residenza di Deder — residenza di Bedessa — residenza di Ghelemsò — residenza di Hirna — residenza di Cuni — residenza di Dobbà — residenza di Carsà — residenza di Massalà — residenza di Laïto — residenza di Anciar — residenza di Mecciarà.

Commissariato degli Arussi:

Residenza di Ticcio — residenza di Gunà — residenza di Sirih — residenza di Aselle — residenza di Robi — residenza di Gasgar (Seru) — residenza di Identù — residenza di Assacò — residenza di Gololcià — residenza di Ligabà — residenza di Karri — residenza di Boccoggi — residenza di Cofolè.

Commissariato di Ghigner:

Residenza di Ghigner — residenza di Magalo — residenza di Sachegillo — vice-residenza di Gurè.

Commissariato di Goba:

Residenza di Goba — residenza di Dodola — residenza di Ali — residenza di Uansibe.

R. GOVERNO DELLA SOMALIA

Commissariato di Mogadiscio:

L'assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena civile è assicurata in Mogadiscio, capoluogo di questo Commissariato, sede di Governo, mediante le seguenti istituzioni:

1. Un ospedale principale coloniale misto per nazionali civili e militari, con 500 posti-letto.
2. Un ospedale coloniale misto « Principe di Piemonte » per indigeni.
3. Un ricovero maternità ed infanzia « Maurizio Rava ».
4. Una poliambulanza presso l'ospedale coloniale.
5. Ambulatori medico-chirurgici municipali.
6. Ambulatori medico-chirurgici di specialità.

Il servizio di polizia sanitaria è assicurato con:

1. Un ufficio di Ispettorato di sanità di Governo che dirige e coordina tutti i servizi sanitari del territorio del Governo.
2. Un laboratorio di igiene e profilassi.
3. Un ufficio di Sanità marittima del porto di Mogadiscio.
4. Un ufficio di Igiene e Sanità, con a capo un ufficiale sanitario, che presiede alla igiene e sanità del territorio del capoluogo.

Il servizio farmaceutico è assicurato mediante il « Deposito centrale medicinali e materiale sanitario » in Mogadiscio, che provvede a rifornire tutte le istituzioni sanitarie dei vari Commissariati, Residenze e Vice Residenze.

Ospedali Coloniali Secondari, infermerie, ambulatori, posti di soccorso, posti di medicazione, sono in funzione nelle seguenti Residenze e Vice Residenze dei Commissariati:

Commissariato dell'Alto Giuba:

Residenza di Baidoa — residenza di Bur Hacaba — residenza di Oddur — residenza di Belct Uen — residenza di Dinsor — vice-residenza di Uegit — vice-residenza di Tiegglò.

Commissariato dell'Alto Scebeli:

Residenza di Bulb Burti — residenza di Villa Abruzzi (osp. col. second.) — residenza di Belct Uen — residenza di Itala — residenza di Balad — residenza di Meregh.

Commissariato del Basso Giuba:

Residenza di Chisimaio (osp. col. second.) — residenza di Gelib (Giuba) — residenza di Afmadù — residenza di Gumbo — residenza di Bardera.

Commissariato del Basso Scebeli:

Residenza di Merca — residenza di Afgoi — residenza di Vittorio d'Africa — residenza di Brava — residenza di Genale — residenza di Uanle-Uen.

Commissariato della Migurtinia:

Residenza di Gardò — residenza di Dante — residenza di Bender Cassim — residenza di Alula.

Residenza di Eil — vice-residenza di Candala.

Commissariato di Mudugh:

Residenza di Rocca Littoria — residenza di Obbia — residenza di El Bur.

Commissariato dell'Uebi Gestro:

Residenza di Dolo — residenza di Callafo — residenza di Bogol Magno — residenza di Lamma Scilindi — residenza di Carrei — residenza di Sadei.

Commissariato dell'Ogaden:

Residenza di Gabredarre — residenza di Uarder — residenza di El Fud — residenza di Dagabur e Dagamedò.

R. GOVERNO DEI GALLA E SIDAMA

Commissariato del Gimma:

L'assistenza sanitaria alla popolazione nazionale ed indigena civile è assicurata in Gimma, Capoluogo di questo Commissariato e sede di Governo, con le seguenti istituzioni:

1. Un ospedale coloniale principale in corso di istituzione.
2. Un ambulatorio medico-chirurgico.

Il servizio di polizia sanitaria è affidato alle seguenti istituzioni:

1. Un ufficio di Ispettorato di sanità di Governo che dirige e coordina tutti i servizi sanitari del territorio del Governo.
2. Laboratorio d'igiene e profilassi in corso di istituzione.
3. Un ufficio d'Igiene e Sanità, con a capo un ufficiale sanitario, che presiede alla igiene e sanità di tutto il territorio del capoluogo.

Il servizio farmaceutico è assicurato con il «Deposito centrale medicinali e materiale sanitario», in Gimma, che fornisce tutte le istituzioni sanitarie del territorio. La vendita al pubblico di medicinali è eseguita da farmacie private adeguate, per numero, alle esigenze della popolazione.

Infermerie, ambulatori, posti di medicazione, posti di soccorso, sono distribuiti nelle Residenze e Vice-Residenze dei seguenti Commissariati:

Commissariato di Gimma:

Residenza di Ghera e Gomma (Aggarò) — residenza di Limmu Ennaria (Saca) — residenza di Giangero (Fofa) — residenza di Giuma (Dembi) — vice-residenza di Botor — residenza di Abalti.

Commissariato di Bacco:

Residenza di Bacco — residenza di Ciamo (Gardulla) — residenza di Balta (Cara) — residenza di Amar Cocche — vice-residenza di Cheleba — residenza di Conso (Ciarso).

Commissariato di Uollega e Gudru (Lechemti):

Residenza di Lechemti — residenza di Argiò — residenza di Billo.

Commissariato di Ghuraghè e Gambatta (Hosanna):

Residenza di Gambatta — residenza di Uolchitè — residenza di Guraghè Orient. (Mesca) — residenza di Uolisò.

Commissariato dell'Ovest (Saio):

Residenza di Saio — residenza di Becca — residenza di Gore — residenza di Jubdo — residenza di Gambela — residenza di Ghimbi — residenza di Ghidami — residenza di Asosa — residenza di Bunno (Bedelè).

Commissariato del Caffa e Ghimira (Uota):

Residenza di Bonga — residenza di Ghimira (Uota) — residenza di Meccia (Gheccia) — residenza di Daurò (Uaca) — residenza di Conta (Amaia) — residenza di Gurrafarda.

Commissariato degli Ometo (Soddu):

Residenza di Borodda — residenza di Gofà — residenza di Uollamo (Soddu) — residenza di Gamo (Cencia) — residenza di Cuccia (Bola) — residenza di Gamo (Bazza).

Commissariato del Sidamo (Dalle):

Residenza di Giam Giam Orient. (Adola) — residenza di Giam Giam Occident. (Algehe) — residenza di Darasa (Banco) — residenza di Zuai (Sole) — residenza di Burgi — residenza di Sidama (Dalle) — vice-residenza di Darasa (Dilla) — residenza di Zuai (Adami Tullo) — residenza di Arbagona.

Commissariato di Magi e Sciuro:

Residenza di Zilmano Tirma e Tid (Zilmano) — residenza di Tisciana (Sciastica) — residenza di Buma e Galeb.

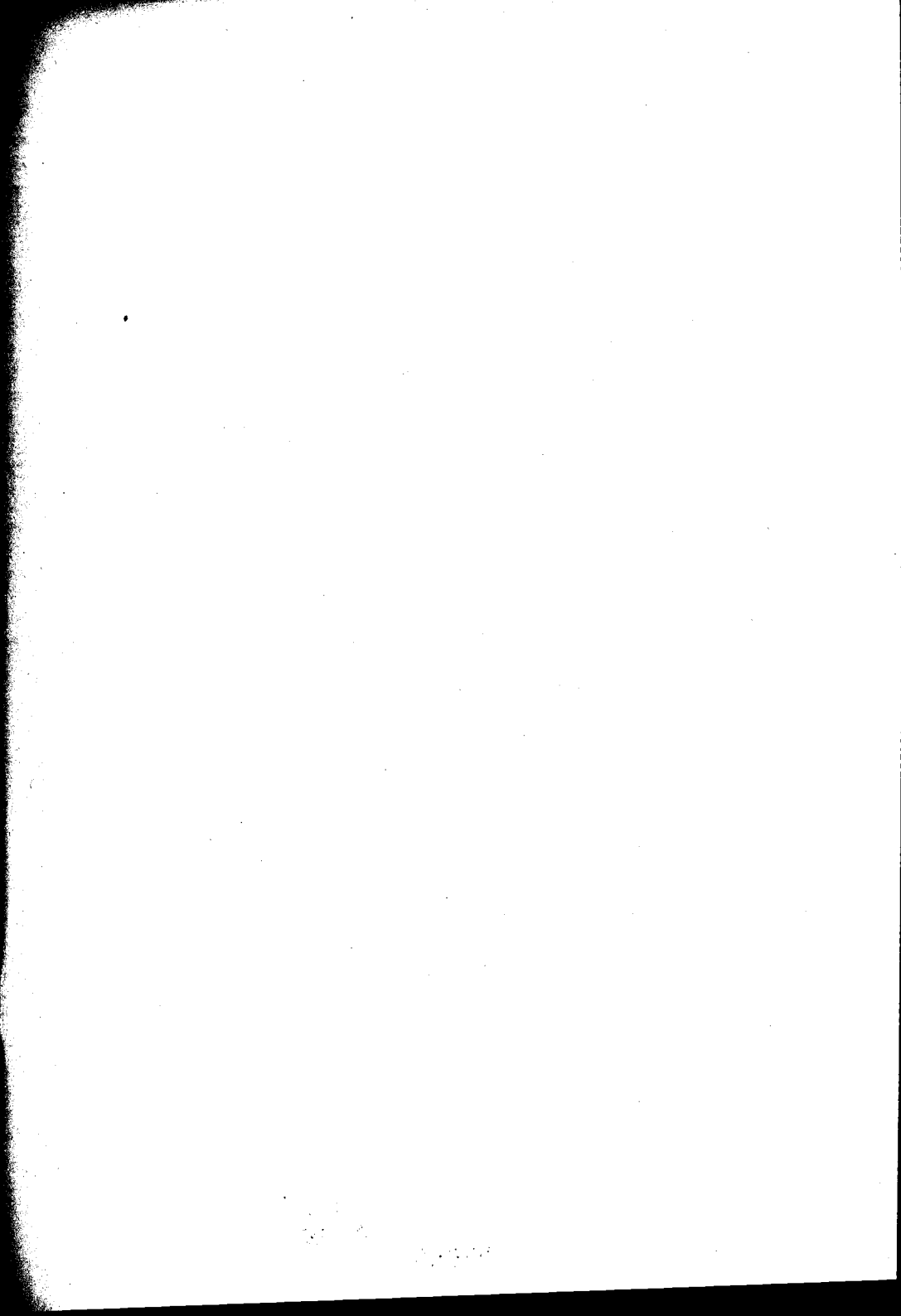
Commissariato del Borana (Iavello):

Residenza di Neghelli — residenza di Mega — residenza di Moiale — residenza di Atero.

Questi pochi dati e queste poche cifre, esposte con la più concisa semplicità e con la più scrupolosa obiettività, sono la espressione della imponente opera di assistenza medica fornita alle popolazioni metropolitane ed indigene dalla organizzazione sanitaria civile nei primi tre anni dell'Impero, e fanno fede della grandiosa opera di fraternità, di solidarietà umana, di bene e di soccorso che l'esiguo stuolo di medici civili ha portato, nel nome della nuova Italia, nelle più lontane ed impervie zone dell'ex Impero Etiopico, superando gli innumerevoli ed alle volte quasi insormontabili ostacoli che la natura dei luoghi, la inclemenza del clima, gli usi, i costumi, i pregiudizi e le tradizioni di vita delle popolazioni indigene, opponevano al cammino di penetrazione di questi pionieri di civiltà.

Solo chi ha vissuto lunghi anni nelle terre d'Africa e conosce, per esperienza, quanti rischi di ogni genere si affrontano, quante rinunce agli agi, ed alcune volte anche alle prime necessità della vita quotidiana, quanto sacrificio personale richiede l'esercizio professionale medico nei territori africani di nuova occupazione, dove mai l'uomo europeo fu veduto e dove tutto manca od esiste allo stato puramente primitivo, può valutare tutta l'importanza dell'opera così feconda di bene portata alle popolazioni da quel modesto stuolo di medici civili che, per i primi, hanno con entusiasmo e con fede marciato verso le più lontane mete.





-329486-

